

## Accordo separato a Fincantieri

I sindacati, Fiom esclusa, sottoscrivono l'intesa con l'azienda sul piano di riorganizzazione con oltre 1.200 esuberanti. Landini: "Gravi responsabilità del governo, hanno mascherato i licenziamenti". A Genova gli operai bloccano la costruzione di una nave

Un altro accordo separato è ancora in una delle principali realtà industriali del Paese. Ieri notte è stato siglato al ministero del Lavoro l'accordo sul piano di riorganizzazione di Fincantieri. Hanno firmato l'intesa con l'azienda i sindacati dei metalmeccanici Fim-Cisl, Uilm-Uil, Ugl e Fim-Cisl; non ha firmato la Fiom Cgil.

"L'accordo salvaguarda livelli occupazionali, cantieri e sedi, ma soprattutto apre prospettive di mercato", commenta il **segretario nazionale della Uilm, Mario Ghini**. "Non è un semplice accordo - aggiunge - che si basa esclusivamente sull'applicazione di ammortizzatori sociali come la cassa integrazione straordinaria e la mobilità volontaria, ma è un vero e proprio piano che guarda al futuro industriale ed occupazionale".

Secondo quanto riferisce la Uilm, **Fincantieri si è impegnata ad effettuare 50 milioni di investimenti nell'anno in corso** e altri 102 nel prossimo biennio. "Il gruppo nel piano di riorganizzazione in questione mette risorse fresche - afferma ancora Ghini della Uilm - e rafforza la propria struttura in settori come quello dell'ingegneria, della ricerca e sviluppo, del post vendita. Siamo soddisfatti - conclude Ghini - dell'intesa sottoscritta".

**Boccia, invece, sia il piano che l'intesa il coordinatore nazionale della Fiom** per la cantieristica navale, Alessandro Pagano: "È un piano industriale che non ha alcun fondamento, alcun riferimento preciso. C'è una totale insufficienza dell'intervento industriale e questo accordo non tutela i lavoratori. C'è stata una forzatura inaccettabile, avevamo chiesto del tempo per poter coinvolgere il ministero dello Sviluppo economico e per poter avere le garanzie necessarie. **È un piano che deve gestire 1.200 esuberanti più due cantieri su cui pesa un punto interrogativo pesante**, Castellammare e Sestri Ponente. Non si è tenuto conto di questo, è stato gestito in maniera inaccettabile, ma - assicura Pagano - non ci fermiamo qui".

"Questo piano non solo è uguale a quello che è stato ritirato a giugno, ma forse è anche peggiore, perché il numero di esuberanti è più alto e si dice che non sanno cosa far fare a due cantieri, Sestri Ponente e Castellammare di Stabia. L'unica cosa che è aumentata sono gli esuberanti strutturali". A dirlo è il segretario generale della Fiom, **Maurizio Landini**, durante la conferenza stampa convocata dopo l'accordo separato al ministero del Lavoro.

"Il governo - osserva Landini - non è stato in grado di convocare Fiat e per la Fincantieri, che oltretutto è pubblica, si lascia fare tranquillamente all'azienda quello che vuole". La Fiom ribadisce la richiesta di un tavolo al ministero dello Sviluppo economico: "**C'è una responsabilità politica**, il governo doveva fare da cabina di regia per evitare quello che è successo".

"Sull'accordo di ieri - sottolinea Landini - non c'è scritto nulla su cosa succederà alla fine della cassa integrazione a zero ore, non si sa che fine faranno quelli che vorranno rientrare al lavoro. **Hanno mascherato una riduzione secca di occupazione con l'accordo separato**. L'assenza di un coordinamento del governo è un fatto grave, ha permesso a Fincantieri di fare quello che voleva sei mesi fa".

Intanto, già si registrano le prime reazioni dei lavoratori all'accordo: **a Genova Sestri Ponente questa mattina è stata bloccata la produzione della nave Oceania** è stata bloccata. "Abbiamo deciso di bloccare la produzione - spiega Bruno Manganaro, Fiom Cgil Genova - la nave non uscirà da questo cantiere". I lavoratori hanno anche dato vita a un corteo lungo le vie di Sestri. Anche nel cantiere di Ancona c'è stata una prima assemblea, domani se ne terrà un'altra.

*(ultimo aggiornamento ore 13.29)*